

## **Aumento rette Cra: trovato accordo Sindacati Regione**

*Rosanna Benazzi - Segretaria Generale UIL Pensionati Emilia Romagna*



Dopo un lungo periodo di mobilitazione nei territori, volti a cercare una soluzione al problema determinato dagli aumenti delle rette CRA a carico degli utenti dei servizi socio sanitari residenziali accreditati, decisi unilateralmente dalla Regione e trasfusi in delibera; di pressione esercitata sull'opinione pubblica con assemblee, volantaggio, comunicati stampa e interviste, e sulle forze politiche e sui rappresentanti istituzionali nei Comuni e nei distretti, si è arrivati, dopo una serie di incontri con la Giunta regionale ad una proposta da parte della Regione che Uil e UILP Emilia Romagna valutano importante.

Ciò ha indotto le Organizzazioni Sindacali a revocare le iniziative di mobilitazione che erano state programmate, compresa la manifestazione già convocata davanti alla Regione per il 13

febbraio proprio contro l'aumento rette Cra.

È stato raggiunto un obiettivo importante di equità sociale, da sempre rivendicato dalle organizzazioni sindacali, per una retta regionale graduata tramite l'applicazione dell'ISEE.

Ciò avverrà a partire da gennaio 2025, grazie all'introduzione dell'ISEE applicato in maniera lineare a livello regionale in concomitanza con l'entrata in vigore del nuovo sistema di accreditamento, sul quale il confronto tra assessore e organizzazioni sindacali sta proseguendo in modo proficuo, con orientamenti condivisi finalizzati al miglioramento della qualità dei servizi e del lavoro.

È stata accolta la richiesta di attutire l'impatto sociale delle nuove rette già a partire dal 2024, con un intervento del Fondo sociale regionale, che in occasione del prossimo assestamento del bilancio verrà incrementato di 10 milioni di euro, destinati ai Comuni per ridurre l'importo delle rette a carico degli utenti con condizioni economiche medio basse.

Le modalità tecniche saranno definite da un gruppo di lavoro che vedrà la partecipazione della Regione, dei Comuni e delle Organizzazioni Sindacali regionali. L'incremento del Fondo sociale, pari a circa il 40% del valore globale degli aumenti deliberati, garantisce che un'ampia platea di utenti possa beneficiare di uno sgravio significativo.

Con la decisione di adottare per il futuro l'ISEE applicato in maniera lineare per la definizione delle rette regionali, si fa un altro passo in avanti nel contrasto alle disuguaglianze territoriali nell'accesso ai diritti sociali universali.

**La mobilitazione sindacale avviata nei territori e la pressione esercitata sull'opinione pubblica, hanno creato consenso attorno alle proposte delle Organizzazioni Sindacali, segno che dobbiamo essere sempre le sentinelle a difesa dei diritti delle nostre persone.**

Resta condivisa la preoccupazione per la grave carenza di finanziamenti nazionali a sostegno delle politiche sociali, della non autosufficienza e della sanità pubblica, che ha condizionato anche questa vicenda e che continua a rappresentare una pesante ipoteca per il futuro del sistema socio-sanitario della Regione Emilia Romagna, impegnato in uno sforzo di innovazione che salvaguardi quelle caratteristiche che l'hanno reso un punto di riferimento nel panorama nazionale per quantità e qualità dei servizi pubblici erogati.

### **Dichiarazione del segretario generale UIL ER, Marcello Borghetti su aumento delle rette Cra**



«Sulla vertenza *'Aumento rette e accreditamento nelle strutture residenziali socio sanitarie'*, l'iniziativa di mobilitazione di **UIL – Cgil e Cisl** sui territori e la pressione esercitata sull'opinione pubblica, sulle forze politiche e sui rappresentanti istituzionali nei Comuni e nei distretti, **ha prodotto una proposta dalla Regione** che abbiamo valutato importante e che riconosce

**positivamente le nostre richieste di maggiore equità sociale e sostenibilità degli aumenti.**

**Si è dunque potuto chiudere positivamente questa fase della vertenza.**

In sintesi, il **fondo sociale a disposizione dei Comuni sarà incrementato di dieci milioni di euro** per consentire per i redditi medio bassi sgravi sugli aumenti delle rette già per il 2024. **Tali risorse** sono strutturali e saranno liberate in sede di assestamento di bilancio a luglio.

Inoltre **la Regione ha accettato di condividere l'applicazione dell'Isee lineare** nella determinazione delle rette a partire dal primo gennaio 2025, quando decorrerà

tutto il nuovo sistema di accreditamento finalizzato al miglioramento della qualità dei servizi e del lavoro.

**D'ora in avanti ai tavoli** di confronto si dovranno definire i dettagli applicativi, **ma ci sono le basi per uno sforzo di innovazione che salvaguardi un modello di gestione** dei servizi residenziali socio sanitari che in questa regione ha caratteristiche molto strutturate.

Di fronte ad un dato demografico che segna un progressivo invecchiamento della popolazione, resta forte la preoccupazione per la mancanza di finanziamenti nazionali, sul fronte delle politiche sociali, della non autosufficienza e della sanità, temi sui quali proseguono le sollecitazioni rivolte al Governo».